

SONO 5 ED AVRANNO UN POSTO NEI SUPERMERCATI

## Macellai e pescivendoli dall'Argentina

BRESCIA - Sono arrivati giovedì 1 dicembre e inizieranno a lavorare dietro ai banconi dei supermercati «Di Meglio» di Brescia e provincia da martedì 27 dicembre. Dopo i quindici macellai italo-argentini che un anno fa hanno raggiunto il nostro Paese per motivi di lavoro (in Argentina la situazione economica e la stabilità sociale sono ancora difficili) ora le porte bresciane si sono aperte per un secondo scaglione di immigrati, formato da cinque macellai e pescivendoli che lavoreranno tra noi tutelati da un contratto a tempo «indeterminato». Il lungo viaggio dal continente sudamericano «alla ricerca di sicurezza e stabilità» è stato reso possibile grazie all'interessamento dell'Assessorato ai servizi

sociali della Provincia e alla collaborazione dell'associazione italoamericana Volver.

«Ci stiamo muovendo per aiutare gli argentini - dice il presidente della Provincia Alberto Cavalli - vittima negli ultimi anni di una crisi che ha minato le basi dell'intera società civile. Gente generosa e operosa, proveniente da una cultura per molti aspetti simile alla nostra, che ha dato ospitalità e lavoro a molte migliaia di nostri connazionali durante tutto il Novecento, quando i poveri eravamo noi. Ora la situazione è cambiata, si presenta quasi inversa, ed è doveroso da parte nostra fare il possibile per restituire quanto ricevuto».

Il punto di vista di chi lascia casa e

famiglia per trovare un'occupazione è stato spiegato invece dall'emigrante Oscar Ferreyra: «Siamo arrivati da soli, senza mogli e figli. Abbiamo un appartamento pagato per un anno dall'azienda che ci offre il lavoro. Qui speriamo di riuscire ad adattarci al meglio, mettere da parte qualche soldo, e portare i nostri cari, perché adesso in Argentina manca anche la sicurezza sociale e le possibilità di far studiare i giovani sono ridotte al lumicino. Ma poi noi tutti speriamo che il Paese possa riprendersi (il Pil negli ultimi dodici mesi è cresciuto del 6%), ricreare una situazione di vita normale, permettendoci un giorno di tornare dove è rimasto il nostro cuore».

Flavio Archetti

NELL'ULTIMA SETTIMANA DELL'ANNO

## Ospedale di Montichiari, chiuse le sale operatorie

MONTICHIARI - Rimarranno chiuse, nell'ultima settimana di dicembre, le sale operatorie dell'ospedale di Montichiari per consentire il completo rifacimento del sistema di regolazione dell'aria. Lo ha detto il direttore generale degli Spedali Civili, Lucio Mastromatteo, nell'incontro di ieri con gli operatori dell'Ospedale per una cerimonia inaugurale che ha consentito anche di presentare un bilancio delle attività di quest'anno.

Per il presidio ospedaliero di Montichiari è un periodo di grosse innovazioni, come hanno reso noto i dirigenti, a cominciare dalla istituzione di un servizio di terapia elettroconvulsivante (Tec) presso l'unità operativa di Psi-

chiatra per arrivare all'attivazione di una consulenza ematologica per i degenti.

Durante il 2005 sono state acquistate nuove attrezzature, intrapresi progetti di ristrutturazione della Dialisi e del Pronto soccorso e aperte due sezioni del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura. Il tasso medio di utilizzazione dei posti letto è salito all'86%, con una presenza media pari a 115 degenti pro/die che è superiore alla media dello scorso anno. L'attività ambulatoriale è aumentata e si è ampliata per l'attività di endoscopia ed ecodoppler, abbassando le liste d'attesa.

Anche nell'ambito delle attività chirurgiche il presidio sono aumentate la

complessità degli interventi e consolidate nuove tecniche chirurgiche, si sono implementati nuovi percorsi diagnostici al fine di ridurre i ricoveri in day-hospital, sono incrementate le prestazioni infermieristiche nell'ambulatorio diabetologico con la definizione di un'equipe infermieristica e medica dedicate.

Importanti novità - hanno sottolineato i dirigenti del presidio - per offrire un miglior servizio alla cittadinanza, per ridurre i tempi di attesa per i malati e per rimanere all'avanguardia nelle terapie che, grazie anche alle nuove tecnologie, permettono una chirurgia meno invasiva, più sicura e riducono in modo significativo i tempi operatori.



Progetto eco-compatibile: l'asilo aziendale dell'Asm. Il vicepresidente dei costruttori, Giuliano Paterlini



Il vicepresidente dei costruttori, Giuliano Paterlini

Un traguardo che può essere raggiunto, anche se gli ostacoli non mancano e sono da individuare soprattutto nell'aumento dei costi di costruzione.

Il tempo a disposizione dirà se vi potrà essere una svolta nell'edilizia eco-compatibile, quella che punta all'uso di materiali in grado di ridurre le dispersioni di calore

e Provincia. Insieme, avranno un ruolo fondamentale nel buon esito dell'Agenda 21 delle Costruzioni che qui da noi - come riconoscono tutte le parti interessate - è partita su basi di serietà.

Il Collegio dei costruttori edili la sostiene in modo convinto: «È importante - osserva Giuliano Paterlini, vicepresidente del Collegio, delegato per questa materia - che si facciano scelte prima che ci vengano imposte dall'Unione europea, è importante che si coinvolga il nostro comparto in un cambiamento del modo di realizzare nuovi edifici a bassa dispersione termica guardando anche oltre, alle regole della bioedilizia».

C'è un aspetto che Paterlini mette in evidenza ed è la forte collaborazione di Agenda 21 con la Facoltà di architettura dell'Università di Venezia, in particolare con l'architetto-professore universitario Barno Albrecht, cui è stato affidato il compito di coordinare i lavori grazie all'esperienza che ha acquisito

sul fronte della ricerca e dell'insegnamento nell'unica facoltà in cui c'è un corso di laurea specialistico su questa materia.

Si diceva all'inizio dei possibili ostacoli, rappresentati soprattutto dalla sostenibilità dei costi per i quali si ipotizza un ricaro dell'ordine del 15-20%.

Quale potrebbe essere la strada da seguire?

La proposta che il Collegio costruttori avanza ai Comuni è aperta, senza trascurare tuttavia alcune indicazioni per offrire un incentivo ai costruttori che si impegnano a superare gli standard minimi.

Si tratterebbe, ad esempio, di scontare gli oneri di urbanizzazione, oppure di consentire una maggiorazione delle volumetrie. «Un'intesa - afferma Giuliano Paterlini - credo che sia possibile se si è convinti che la qualità dei progetti merita di essere premiata».

Tra i Comuni ve ne sono, a cominciare da Brescia, che hanno già manifestato un

certo grado di sensibilità e di attenzione. Resta da vedere se l'interesse potrà crescere nel rapporto di collaborazione che si profila intorno all'Agenda 21. Qui a fianco viene proposto il caso di Desenzano, la cui Amministrazione è orientata a sostenere iniziative edilizie eco-compatibili e annuncia che provvederà a modificare il regolamento edilizio.

Le occasioni, soprattutto per i Comuni maggiori, quelli che superano i diecimila abitanti, non mancheranno per approfondire, insieme ad altri enti ed istituzioni, una materia che promette di destare un'attenzione sempre maggiore anche tra i cittadini della città e della provincia cui il bene-casa sta particolarmente a cuore.

Si annuncia un convegno in programma il 3 e 4 febbraio 2006 dedicato proprio alle prospettive dell'edilizia eco-compatibile, alle regole che possono essere condivise da tutte le parti interessate, facili da applicare e tali da consentire obiettivi che sono concretamente alla portata.

## Edilizia eco-compatibile, Comuni in campo

Il nodo-incentivi per far fronte ai maggiori costi degli edifici a bassa dispersione di calore

NUOVE REGOLE, SLITTA IL PRG

## Desenzano pronto a cambiare



Veduta parziale dall'alto dell'abitato di Desenzano

DESENZANO - Riservare più attenzione alla «sostenibilità ambientale» delle costruzioni. Che tradotto in termini pratici significa prevedere norme che impongano l'impiego di materiali particolari, più attenzione al risparmio energetico, maggior ricorso all'energia solare, termica e fotovoltaica.

E questo l'obiettivo che l'Amministrazione comunale intende perseguire attraverso la modifica al regolamento edilizio. Così mentre il varo del Piano regolatore programmatico inizialmente a fine anno slitta ai primi mesi del 2006, Desenzano mette sul tappeto questa revisione del regolamento che sarà orientato ad una maggiore sensibilità verso l'ambiente.

«La proposta è partita dal Comune di Brescia che ha riunito i responsabili dell'urbanistica dei centri bresciani con più di 10.000 abitanti - spiega l'assessore prof. Maurizio Tira - L'idea è quella di concordare delle linee comuni che vadano nella direzione di riservare maggior attenzione alla sostenibilità ambientale delle costruzioni attraverso la previsione di impiego di materiali che consentano il risparmio energetico».

«È un'iniziativa che il Comune di Desenzano condivide e alla quale intendiamo aderire. Qualche esempio per la verità già c'è a Desenzano. Mi riferisco alle costruzioni realizzate da una cooperativa a San Martino della Battaglia con criteri particolari. Si tratta - conclude l'assessore - di trasformare

questa sensibilità, per ora di tipo individuale, in una prassi codificata dal regolamento edilizio che andrà modificato».

Nel frattempo prosegue l'esame delle osservazioni alla variante generale del Piano regolatore della città. Si è arrivati alla fase di stesura delle risposte che poi andranno in Consiglio comunale. Intanto, ed è la principale novità, la proposta di Prg è stata esaminata dall'Assessorato provinciale al territorio che ha formulato poche osservazioni chiedendo attenzione ai temi ambientali, una fascia di rispetto adeguata fra la linea ferroviaria e le zone edificabili, il mantenimento dell'altezza massima degli edifici a 10 metri, cosa che il Comune ha adottato per le aree residenziali. Sono stati formulati - secondo quanto riferisce l'assessore prof. Tira - suggerimenti sulle fasce di rispetto stradali e sulla Tav mentre hanno ottenuto via libera le proposte di tre parchi locali di interesse sovracomunale individuati nella zona che dal Monte Corno arriva fino all'autostrada, quello di San Martino centrato sulla zona storica della battaglia risorgimentale e l'ultimo comprendente la fascia rivierasca fra Rivoltella e Sirmione.

Ciò vuol dire che il Consiglio comunale con l'esame delle osservazioni potrà definitivamente approvare il nuovo Piano regolatore. Il voto conclusivo sul nuovo documento della programmazione urbanistica è previsto entro febbraio.

e. s.

VALLIO Condannata per l'omicidio del padre e in attesa della decisione sulla domanda di grazia, ora può lavorare in una coop sociale

## Il primo giorno di Naires fuori dal carcere

Paola Pasini  
VALLIO TERME

Primo giorno di lavoro fuori dal carcere per Naires Berardi, la giovane di Vallio Terme, che nel settembre del 2001, ha ucciso il padre e per questo è stata condannata in via definitiva a scontare nove anni.

Al termine del processo di primo grado Naires era stata assolta. Il verdetto è stato ribaltato nel processo davanti alla Corte d'Assise d'appello che ha invece deliberato la condanna per omicidio.

Naires, commessa ventunenne di un supermercato, nel corso di una discussione con il papà, aveva afferrato il coltello e l'aveva colpito due volte. Le lesioni erano state mortali.

Nei mesi scorsi è stata avviata una raccolta di firme per sostenere la richiesta di grazia indirizzata al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi da parte del legale di Naires, l'avvocato Marino Colosio. Ancora non si ha notizia sull'esito della petizione inoltrata al capo dello Stato. Intanto c'è da registrare questo primo passo a favore della giovane di Vallio, la concessione del beneficio del lavoro esterno. Siamo alla vigilia del Natale ed è una opportunità di riscatto che viene concessa a Naires la quale durante il periodo di detenzione scontata fino ad ora ha sempre avuto un atteggiamento assolutamente corretto e dignitoso.

«Naires Berardi è attualmente una detenuta modello - osserva l'avvocato Marino Colosio, che ogni settimana la incontra nel carcere di Verzano - vince premi per la sua buona condotta, partecipa con tutto l'entusiasmo possibile ad

ogni iniziativa del carcere, è una brava lavoratrice, è amatissima da suore, psicologi e vigilanti: si dimostra ogni giorno dotata di grande forza d'animo, e tutti all'interno di quel microcosmo ingrato la pensano come noi: la ragazza deve uscire, al più presto.

In particolare la ragazza ha accanto a sé la guida spirituale di un bravo sacerdote, che periodicamente le offre un punto di riferimento oltre che un importante stimolo alla riflessione profonda e alla crescita».

«C'è anche una cosa molto bella da segnalare - continua il legale - Naires ha ricevuto il perdono dello zio paterno, a seguito di una bella riconciliazione. Questa dichiarazione di perdono che risulta per iscritto allegata alla domanda di grazia risulterà certo un elemento a favore di Naires nella valutazione della sua richiesta di poter tornare in libertà».

Da ieri ogni mattina Naires può lasciare il carcere di Verzano dove è detenuta dalle 7 alle 17 per raggiungere una cooperativa sociale della provincia dove è impiegata. «Certo non è la libertà e nemmeno la concessione della grazia - sottolinea l'avvocato Colosio - ma sicuramente è un primo passo verso il suo reinserimento e lei è davvero molto contenta».

E un riconoscimento della sua volontà di riscattarsi, della sua buona condotta, del desiderio di ricominciare e di rifarsi una vita. Mi piace anche sottolineare tutto questo per le tante persone che credono in Naires, che hanno firmato la petizione per la richiesta di grazia».

Ora non resta che attendere l'esito della domanda di grazia. Sui tempi non vi sono indicazioni, potrebbero però anche non essere lunghissimi.



Il cortile dell'abitazione di Vallio dove avvenne il delitto. Nel riquadro Naires Berardi

In un incontro le contestazioni sul piano d'area di Montichiari, il deputatore di Visano, la terza linea del termodistruttore

## Il Centrosinistra torna all'attacco della Giunta Cavalli

Franco Armocida  
BRESCIA

«Il piano d'area di Montichiari è l'ennesima dimostrazione della superficialità e della disinvoltura, nonché dei difficili rapporti al suo interno, dell'Amministrazione provinciale che non riesce a dare un autentico indirizzo territoriale». Così Tino Bino, coordinatore dei Gruppi consiliari del centro-sinistra in Broletto, sul sistema di gestione della Provincia.

«Questo piano d'area è il simbolo - ha continuato Bino - di cosa significa progettare il futuro di un territorio e dovrebbe essere anche l'esempio di cosa si intende per stati generali per Brescia. A tutt'oggi

non vi è alcun documento elementare di analisi, per cui non ci è dato di conoscere il pensiero della maggioranza. E noi rappresentiamo il 48% dei cittadini della nostra provincia».

Nell'incontro di ieri in Broletto si è parlato anche d'altro. Aldo Rebecchi è intervenuto sul deputatore di Visano dicendo che «è fermo ed inutilizzato da due anni, dopo essere costato 30 miliardi di lire, in un'area con seri problemi ambientali di smaltimento, quali i liquami degli allevamenti di maiali. Recentemente è stato oggetto di una nostra visita ed abbiamo trovato una struttura che sta deperendo. Che la Provincia dica cosa vuole fare, anche perché i costi di riavvia-

mento non sono indifferenti».

Giancarlo Fogliata, capogruppo dei Ds, a proposito della terza linea del termodistruttore Asm ha sottolineato i «contrastanti all'interno della maggioranza, così come emergono dalle mancate risposte in materia dell'assessore Mattinzoli, a fronte di azioni, di sua competenza, promosse da altri colleghi di Giunta».

Pierluigi Mottinelli, capogruppo della Margherita, ha richiamato il problema legato allo smaltimento dei rifiuti della Carbofer di Piancamuno. «Siamo stati invitati dal Comune di Piancamuno e dalla Comunità Montana ad occuparcene poiché le decisioni in merito della Provincia, peraltro suffragate da una sen-

tenza del Tar - cui è stata presentata opposizione presso il Consiglio di Stato - allarmano la popolazione. Chiediamo, prima di una decisione definitiva, una seria e completa valutazione di impatto ambientale».

Silvia Colasanti, anch'essa Ds, in merito alla variante di Puegnago, ha detto che «dopo la decisione riguardante il sottopasso - cui si poteva ovviare con una rotonda - abbiamo acquisito documenti che prevedono una nuova viabilità, in aggiunta allo stesso sottopasso, che stravolge l'assetto viabilistico della zona. Vi è citata una mini-tangenziale, ricomprendente una galleria di una settantina di metri, con costi da definire».

## SECONDA VITA BAZAR

RITIRO E VENDO ANTICO E MODERNO

Offre a tutte le signore che non hanno una pelliccia di visone o di castoreo pellicce come nuove a partire da 500 € fino a 1000 €

Offerta natalizia fino al 06/01/06

Tel. 030.3757319 - 348.6446526

Via Mazzini 6/A - Brescia

**FACCHI CAMINETTI**  
Fabbrica Caminetti e Rivestimenti Marmo su Misura

Occasionissima  
**STUFE a PELLETS**

a solo € 1.130  
Garanzia 2 anni Riscalda da 70 a 100mq

Esposizione di oltre 1000 mq - Aperto anche il sabato  
CLUSONE (BG) via Ing. Balduzzi, 11 - Tel. 0346.22116

PER LA TUA PUBBLICITÀ SUL  
GIORNALE DI BRESCIA

**NUMERICA**

BRESCIA - Via Lattanzio Gambara, 55  
Tel. 030.37401 - Fax 030.3772300